

CICLISMO SI PROFILANO LE FORZE PER LA "BATTAGLIA" DI PERUGIA
Battuto Rodoni in Lombardia e Liguria

L'o.d.g. votato dalle società lombarde si oppone "alla restaurazione di dirigenti abilitati solo alla scuola del compromesso", - Si presenteranno senza un candidato le società del Lazio e dell'Emilia



Il prof. LEONARDO SILIATO è da ieri il nuovo presidente della Sezione calcio della Lazio. Dopo il periodo di "reggenza" assunto nella precedente Assemblea generale dei soci, il «duo» Alcece-Siliato ha presentato nel corso della assemblea straordinaria di ieri il rendiconto della gestione straordinaria. Il piano finanziario di risanamento della Sezione è stato approvato dalle società alle esecutive del momento, tanto che il prof. Siliato è stato eletto per acclamazione alla presidenza della Sezione calcio. Ora il prof. Siliato è atteso alla prova: tutti i tifosi biancozzurri vogliono da lui una azione rapida e decisa che possa riportare la squadra del cuore alle posizioni del passato. Nella foto vediamo il prof. Siliato con un gruppo di soci durante la parata di ieri all'Olimpico.

A Milano
 (Dal nostro inviato speciale)
MILANO, 23 — Il signor Farina è preso, oggi, la rinuncia sul signor Rodoni, dal quale 5 o 6 settimane fa, era stato battuto di stretta misura un voto.
 Oggi, il signor Farina ha lasciato a distanza il signor Rodoni. Infatti l'o.d.g. del signor Rodoni, a favore del presidente dell'UVI, è stato approvato dalle Società di Lombardia a netta maggioranza su 354 voti validi, 10 o.d.g. ne ha avuto 208; 9 gli astenuti e 137 gli assenti.
 Ecco l'ordine del giorno approvato dal signor Rodoni: «La Società della Lombardia rilevata che il presidente dell'UVI si è dimostrato all'insaputa di ogni possibile e consistente critica, riconoscendo espressamente CONI per la restituzione all'Unione della sua integrità e autonomia amministrativa che una fazione alle prese con un'attività di corteggiamento di dirigenti abilitati unicamente alla scuola del compromesso, respingono tutti i tentativi di

seccitare e di dividere le forze sane del ciclismo italiano, auspice la riconferma del signor Farina alla presidenza dell'UVI...
 L'Assemblea delle società di Lombardia s'è svolta nel teatro del Paganini...
 Per questo che ora, ora le cose stanno presapendo così: la maggioranza in Lombardia è per il signor Farina; è per il presidente dell'UVI in una proporzione forse ancora più netta di quella espressa dall'Assemblea delle Società di Lombardia...
 Ma, al Congresso di Perugia (5-6 gennaio) il signor Rodoni avrà, comunque, voti che impedirà un franco successo del signor Siliato o del Signor Farina. Di conseguenza ecco sull'UVI l'ombra

del Commissario. Situazione difficile, come si vede.
A Genova
GENOVA, 23 — Si è svolto ieri a Genova il congresso regionale dell'UVI in vista di quello nazionale che si terrà a Perugia. Alla discussione ed alle proposte finali ha portato un valido contributo la delegazione delle società ciclistiche di La Spezia, che ha presentato anche due ordini del giorno, approvati dalla assemblea il risultato salutare del congresso e che, mentre si è confermata la fiducia in Farina, si è detto chiaramente di no ad ogni ritorno di Rodoni.
 Ci sono state anche proposte e modifiche alle carte federali. A eventuale rappresentanza della Liguria nel C.D. è stato designato per acclamazione, il presidente Ettore Faugni.
A Bologna
BOLOGNA, 23 — L'assemblea pre-congressuale della Società emiliana dell'UVI ha registrato l'affluenza di 118 società su 175 aventi diritto al voto per un complesso di 177 voti.
 Dopo lunga e animata di-

affidamento nella soluzione dei problemi esposti...
 Dopo alcuni interventi, tra i quali notevole per vigore ed incisività quello di Forè, che ha posto un accento particolare sul problema del Mezzogiorno ciclistico e sull'assistenza del Lazio di mercato delle vacche della presidenza dell'UVI, ha preso la parola Franco Meali che ha proposto all'assemblea l'acclamazione del C.D. approvato all'unanimità e che le società del Lazio, hanno fatto proprio:
 «Esaminata la situazione per quanto ha riferito alle elezioni del nuovo C.D., studiati gli aspetti della proposta riforma delle carte federali, le Società ciclistiche laziali decideranno nella prossima assemblea di confermare l'intento di aderire alle società della Regione, di affidare ai delegati i pieni e più ampi poteri per la scelta delle determinazioni da sottoporre al rinnovo del C.D., sia per quanto concerne la riforma dello Statuto e del regolamento organico della Federazione...»

ELETTO IERI DALL'ASSEMBLEA GENERALE DEI SOCI BIANCOZZURRI
Siliato presidente della Lazio-Calcio

Il prof. Leonardo Siliato è stato eletto ieri presidente della sezione calcio della Lazio. L'assemblea straordinaria dei soci tenutasi come la precedente nei locali del C.R.A.L. della Presidenza della Repubblica ha visto la partecipazione di un limitato numero di soci: la giornata per molti lavoratori non ha certo favorito l'affluenza di quanti desideravano partecipare all'ultimo atto della vasta azione intrapresa tempo fa per superare la crisi biancozzurra. Azione che era iniziata prima ancora che prendesse avvio il campionato e che solo ora, con l'avvenimento del «duo» Alcece-Siliato è stata possibile portare a termine con soddisfazione di tutti.
 Il merito maggiore, bisogna dirlo, è attribuito al prof. Siliato il quale, novello Cesare, è venuto, ha visto ed ha vinto. Non vogliamo a questo punto tessere troppi lodi per un dirigente che ha «solo» iniziato la sua azione tendente al risanamento del bilancio sociale; ma le promesse per una sana amministrazione futura ormai sono e per Lazio al presidente Siliato, che ha annunciato finalmente un periodo di fattiva operosità e di serietà che non potrà che riproporzionare favorevolmente sul bilancio della squadra, che è poi il termometro stesso degli umori sociali.
 E sulla squadra il prof. Siliato si è soffermato, inaugurando nello stendere la sua relazione.

Il nuovo presidente della Sezione Calcio ha esposto con chiarezza il piano di risanamento del bilancio meritandosi la fiducia incondizionata dell'Assemblea dei soci.
Il numero dei consiglieri elevato a 30 e quello dei componenti la Giunta Esecutiva a 7.

Il prof. Siliato ha accettato il famoso «dedit» sociale che è stato, dopo la passata assemblea, da 818 a 850 milioni. Di essi sono state pagate le svariate decine di milioni, e di questo Siliato ha detto che bisogna ringraziare il com. Alcece per averlo messo in grado di far fronte al più immediato impegno, e oggi lui può iniziare il suo lavoro di amministratore che una industria e dovranno essere fatte molte economie.
 La S.S. Lazio è un Ente Morale e per questo suo finanziamento sociale non può, a termini di legge, contrarre debiti né può firmare cambiali come ha fatto largamente in passato. C'è uno in più, 24 cambiali, alcune delle quali protestate, e sono state in gran parte ritate le rimanenti. Ma purtroppo ai giocatori erano state fatte le rimborse, non potendo mantenere, per questo nella squadra serpeggiava un certo nervosismo.
 A questo punto il prof. Siliato ha parlato di un «dedit» sociale, la passata gestione, ha presentato il suo «piano di risanamento». Degli 850 milioni di debiti circa 100 milioni sono in contanti in conti, trattandosi di piccoli debiti. Per gli altri 750 milioni il professor Siliato conta di fare una transazione con i debitori al 50% in modo da ridurre il passivo della sezione a soli 290-300 milioni: il che porterebbe il bilancio a cifre normali, considerando il rilevante patrimonio giocatori.

Il prof. Siliato si è soffermato, anche, a parlare del gran numero di giocatori che possono essere ceduti con vantaggio della società, per esempio Borzani in prestito all'Atalanta, Bardani, che è per metà della Lazio, come del resto Sassi e Sechi, attualmente in forza all'Udinese, Castellazzi, Brivio De Fazio e tanti altri. Vende che già da sola potrebbe, in parte, colmare il gravoso passivo.
 La relazione del prof. Siliato, apparsa esauriente e precisa, è stata accolta con viva soddisfazione dai soci i quali, con il «voto» del prof. Siliato, hanno approvato il progetto di costituzione di un consiglio direttivo e di convocazione di una Commissione legislativa per il regolamento e per la riforma del C.D. e di una Commissione di controllo per la gestione della squadra.

CALCIO INTERNAZIONALE

Una Germania rinnovata batte il Belgio per 4-1

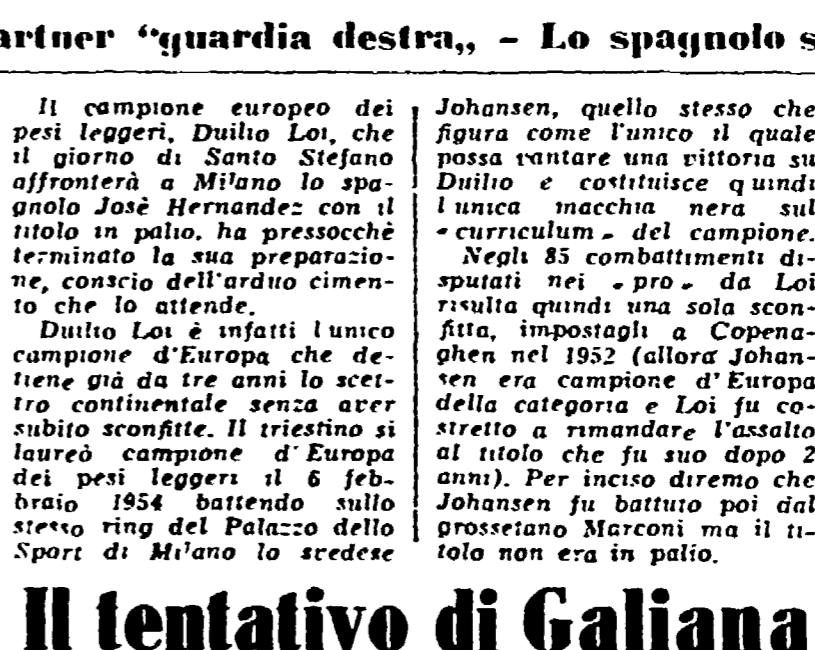
GERMANIA: Kwiatkowski, Juskowak, Koehlinz, Schiebrowski, Wevers, Szymanski, Walder, Geiger, Kelbassa, Schroeder, Wolmar.
BELGIO: Dreesen, Dries, Dries, Mees, Van Kerckhoven, Martens, Orlans, Vanderbil, Coppens, Houf, Moysen.
ARBITRO: Bronkhorst (Olanda).
MARCATORI: nel primo tempo: al 27' Schroeder, al 37' Moysen, al 42' Volmar. Nel secondo tempo: al 14' Kelbassa, al 37' Wevers.
COLONIA, 23 — Di fronte a 35 mila spettatori, la Germania ha battuto oggi il Belgio per 4-1.
 La nazionale tedesca di oggi non faceva parte nessun giocatore della squadra che vinse nel 1934 il Campionato del Mondo.
 La Germania è andata in vantaggio dopo 27' di gioco con l'interino Schiroeder, il quale su passaggio dell'ala destra Walder, insaccava in rete un pallone imparabile.
 Però al 37' il Belgio ristabiliva la situazione di parità, per merito dell'ala sinistra Moysen lanciato dall'ala destra Orlans.
 Ma al 42' i tedeschi si portavano nuovamente in vantaggio, grazie ad un preciso pallone dell'ala sinistra Wolmar, il quale aveva raccolto al volo un passaggio del centravanti Kelbassa. Con questo apertissimo goal si concludevano i primi 45 minuti di gioco.
 Nella ripresa, dopo 14 minuti di gioco, i tedeschi accrescevano il loro vantaggio con un forte tiro da 25 metri di Kelbassa ed infine, sedici minuti prima del fischio di chiusura, la Germania realizzava la quarta rete per merito del centro-mezzo Wevers.
 La prima parte della partita è stata avvincente, costellata di azioni veloci, senza alcuna scorrettezza. Nel secondo tempo invece il gioco si è fatto di qualità scadente e altrettanto pesante.
 Per otto minuti i tedeschi hanno giocato solo in dieci, perché Wevers si era fatto male al ginocchio e seguito da uno scontro col belga Houf ed aveva quindi dovuto essere portato a braccia fuori del campo.
 Intanto i belgi avevano aumentato la loro pressione, cercando disperatamente di accorciare le distanze. Al 32' l'ala sinistra Moysen, dopo aver dribblato diversi giocatori, si era portata quasi di fronte al portiere ma il suo tiro, fiacco, veniva bloccato da Kwiatkowski.
 Intanto i belgi avevano aumentato la loro pressione, cercando disperatamente di accorciare le distanze. Al 32' l'ala sinistra Moysen, dopo aver dribblato diversi giocatori, si era portata quasi di fronte al portiere ma il suo tiro, fiacco, veniva bloccato da Kwiatkowski.

IL COMBATTIMENTO DI SANTO STEFANO AL PALAZZO DELLO SPORT DI MILANO PER LO "SCETTRO", EUROPEO DEI LEGGERI

Hernandez tenterà di riportare in Spagna il titolo che appartiene a Louis Rayo

Duilio Loi ha curato la sua preparazione contro sparring-partner "guardia destra", - Lo spagnolo si è allenato a Parigi
 Il campione europeo dei pesi leggeri, Duilio Loi, che il giorno di Santo Stefano affronterà a Milano lo spagnolo José Hernandez, con il titolo in palio, ha prescelto terminato la sua preparazione, conscio dell'arduo impegno che lo attende.
 Duilio Loi è infatti l'unico campione d'Europa che detiene già da tre anni lo scettro continentale senza aver subito sconfitte. Il trionfo si laureò campione d'Europa dei pesi leggeri il 6 febbraio 1954 battendo sullo stesso ring del Palazzo dello Sport di Milano lo svedese Johansen, quello stesso che figura come l'unico il quale possa vantare una vittoria su Duilio Loi e contro cui l'unico unica macchina nera sul circuito europeo, si era battuto. Negli 85 combattimenti disputati nei 5 anni da Loi risultò quindi una sola sconfitta, impostagli a Copenaghen nel 1952 (fallito Johnsen era campione d'Europa della categoria e Loi fu costretto a rimandare l'assalto al titolo che fu suo dopo 2 anni). Per inciso diremo che Johansen fu battuto poi dal prossettano Marconi ma il titolo non era in palio.
 Duilio Loi si appresta quindi a rimettere in palio il titolo contro un competitore spagnolo, il «gigante» José Hernandez, con il titolo in palio, ha prescelto terminato la sua preparazione, conscio dell'arduo impegno che lo attende. Duilio Loi è infatti l'unico campione d'Europa che detiene già da tre anni lo scettro continentale senza aver subito sconfitte. Il trionfo si laureò campione d'Europa dei pesi leggeri il 6 febbraio 1954 battendo sullo stesso ring del Palazzo dello Sport di Milano lo svedese Johansen, quello stesso che figura come l'unico il quale possa vantare una vittoria su Duilio Loi e contro cui l'unico unica macchina nera sul circuito europeo, si era battuto. Negli 85 combattimenti disputati nei 5 anni da Loi risultò quindi una sola sconfitta, impostagli a Copenaghen nel 1952 (fallito Johnsen era campione d'Europa della categoria e Loi fu costretto a rimandare l'assalto al titolo che fu suo dopo 2 anni). Per inciso diremo che Johansen fu battuto poi dal prossettano Marconi ma il titolo non era in palio.

Il tentativo di Galiana
 Anche Hernandez, sapendo con chi si troverà a lottare, ha sfornato una accurata preparazione sui rings parigini. Una preparazione che gli è costata all'incirca un milione di franchi, cioè circa un quarto della borsa che gli spettava mercoledì sera. Questo dice come Hernandez abbia preso questo incontro come una grande occasione di gloria e di gloria.
 José Hernandez ha soggiornato a Parigi col suo procuratore Nolle e altri pugili. Ed è certo di rendere molto duro il combattimento all'italiano anche perché resto forte dell'esperienza del precedente incontro disputato nel maggio scorso a Milano e che terminò alla pari. Ed è certo di dare la scaltrezza anche al titolo continentale della categoria superiore, che è detenuto attualmente dal prossettano Emilio Marconi, non è certamente campione in aria.
 Duilio Loi non è più giovane; infatti sulle sue spalle, oltre alle 28 primavere, pesa



Il tentativo di Galiana
 Anche Hernandez, sapendo con chi si troverà a lottare, ha sfornato una accurata preparazione sui rings parigini. Una preparazione che gli è costata all'incirca un milione di franchi, cioè circa un quarto della borsa che gli spettava mercoledì sera. Questo dice come Hernandez abbia preso questo incontro come una grande occasione di gloria e di gloria.
 José Hernandez ha soggiornato a Parigi col suo procuratore Nolle e altri pugili. Ed è certo di rendere molto duro il combattimento all'italiano anche perché resto forte dell'esperienza del precedente incontro disputato nel maggio scorso a Milano e che terminò alla pari. Ed è certo di dare la scaltrezza anche al titolo continentale della categoria superiore, che è detenuto attualmente dal prossettano Emilio Marconi, non è certamente campione in aria.
 Duilio Loi non è più giovane; infatti sulle sue spalle, oltre alle 28 primavere, pesa

Panton vincitore a Melbourne
MELBOURNE, 23 — In una gara di velocità sulle cinque miglia, che si è corsa oggi a Melbourne, il campione svizzero classificato secondo dietro l'australiano Panton.
ENRICO VENTURI

LE GARE DI SCI A PASSO ROLLE
Compagnoni batte Fattor nella prova di fondo 15 km.

PASSO ROLLE, 23 — Su un tratto di 15 chilometri di percorso, la «Fiamma Oro» Ottavio Compagnoni è riuscito a sconfiggere la sua avversaria, la «Fiamma Gialla» Pompeo Fattor nella gara di qualificazione nazionale fondo km. La gara si è aperta alla stagione agonistica italiana dello sci per i fondisti.
COMPAGNONI OTTAVIO (GS Fiamme Oro Moena) in 50'04; 2) Fattor (GS Fiamme Gialle Predazzo) in 50'15; 3) Chiocchetti (Fiamme Oro Moena) in 1'00'34; 4) Zanoli (GS Truppe Alpine) in 1'00'38; 5) Buson (Fiamme Oro Moena) in 1'00'42; 6) Florian (AS Caruli Ziano) in 1'00'48; 7) Della Sega (Fiamme Gialle Predazzo).

DUILIO LOI ed un rullo compressore: un accostamento significativo. Il «gigante» José Hernandez è avvincente e tenuto a ricordarsi come fini il tentativo operato dal suo connazionale Fred Galiana anche lui partito all'assalto del titolo europeo detenuto da Loi

DUILIO LOI ed un rullo compressore: un accostamento significativo. Il «gigante» José Hernandez è avvincente e tenuto a ricordarsi come fini il tentativo operato dal suo connazionale Fred Galiana anche lui partito all'assalto del titolo europeo detenuto da Loi

DUILIO LOI ed un rullo compressore: un accostamento significativo. Il «gigante» José Hernandez è avvincente e tenuto a ricordarsi come fini il tentativo operato dal suo connazionale Fred Galiana anche lui partito all'assalto del titolo europeo detenuto da Loi